



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la richiesta del 21/02/2018 del Comune di Castellone di Suasa con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Chiesa di San Francesco di Paola" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 14/03/2018 (prot. n. 1744);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 14465 del 20/07/2018, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "l'immobile in questione non riveste interesse archeologico poiché non vi sono provvedimenti o segnalazioni riguardanti il fabbricato in oggetto, né le aree immediatamente circostanti. Tuttavia, poiché non è possibile escludere a priori l'esistenza di strutture antiche sotto il pavimento, si richiede di inviare a questo Ufficio copia degli elaborati progettuali riguardanti tutti i lavori che comportino movimentazione terra, con particolare riferimento ai lavori sotto pavimentali".



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 14 della Commissione del giorno 27/03/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Chiesa di San Francesco di Paola
Comune	Castelleone di Suasa
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Piazza principale di Suasa s.n.c.
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 10 part.IIa A sub. 3
Confinante con	Foglio 10 part.IIe 326-327, 2
Confinante con altro elemento:	Piazza principale
Proprietario:	Comune di Castelleone di Suasa (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il complesso denominato "Chiesa di San Francesco di Paola", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa Francesca Furst



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

CASTELLEONE DI SUASA (AN): Chiesa di San Francesco di Paola, Piazza Principe di Suasa- Immobile censito al N.C.E.U. Fg. 10, part.IIa A, – C.F.

sub. 3 PH

• Collocazione storica e cronologica del bene

Non si hanno notizie certe sulle sue origini e sull'evoluzione degli interventi di riparazione, restauro, ristrutturazione e/o di manutenzione della fabbrica. Sicuramente fu eretta contemporaneamente, o quasi, al vicino convento dei frati minori (detti "frati minimi"), oggi sede del Comune; quindi all'inizio del 1600. L'edificazione fu promossa dai religiosi P. Antonio da Perugia e P. Cesare da Napoli, con l'autorizzazione dell'abate di San Lorenzo in campo sotto la cui giurisdizione allora si trovava il territorio di Castelleone di Suasa. L'edificio, in base alle caratteristiche costruttive, tipologiche e alla natura dei materiali, è stato sicuramente ampliato verso monte per la porzione oggi occupata dal presbiterio, ma non si conosce la data. Sono altresì noti lavori di ristrutturazione e restauro effettuati nel 1933 e agli inizi degli anni 50 del '900: in occasione di quest'ultimo intervento fu costruito il soffitto attuale e fu rifatto completamente il pavimento dell'aula.

• Collocazione storico-territoriale

La chiesa di San Francesco di Paola (già del SS. Crocifisso) è situata nel Capoluogo di Castelleone di Suasa (AN), all'interno dell'abitato, in prossimità del centro storico, lungo Viale della Repubblica e con ingresso da Piazza Principe di Suasa, alla quota di circa 220 m s.l.m. Coeva all'annesso convento dei Frati Minimi, del quale fa parte e ne segue le vicende, la chiesa è dedicata al Santissimo Crocifisso, la cui immagine troneggiava sull'altare maggiore. L'edificio sacro, più noto come di San Francesco di Paola per via del quadro ora posto sulla parete absidale entro un tempietto in marmo policromo, ha una sola navata ed originariamente disponeva di quattro altari laterali di cui ora non rimangono che le soprastanti strutture a rilievo in stile barocco.

● Definizione dell'attuale consistenza materiale

La chiesa, a navata unica, ha dimensioni massime in pianta di circa 26,90 x 8,15 metri ed altezza massima fuori terra pari a circa 10,00 metri al colmo del tetto (a due falde) verso valle (lato NNE) dove presenta la facciata principale e l'ingresso all'aula. Il campanile, posto sull'angolo Nord della fabbrica, ha dimensioni in pianta pari a circa 3,70 x 3,70 metri ed emerge di circa 5,50 metri rispetto al colmo del tetto; esso confina con l'antico attiguo convento (oggi sede del Comune), costruito contemporaneamente alla chiesa e, anticamente, fungeva da elemento di comunicazione per i frati tra la chiesa e il convento.

La facciata principale della chiesa, esposta a NNE, completamente intonacata, presenta lesene, fasce e cornici in risalto, due nicchie, due piccole finestre e una vela con profilo superiore curvilineo in stile barocco, e una scalinata antistante l'ingresso necessaria per superare il dislivello dovuto alla pendenza naturale del terreno circostante. La costruzione presenta sul lato ONO modesti corpi di fabbrica secondari addossati alla parete e utilizzati come sacrestia e usi diversi.

La fabbrica denota un ampliamento verso SSO, per tutta la larghezza dell'edificio e della lunghezza di circa 6,00 metri, dove oggi è ubicato il presbiterio il quale, a differenza del resto dell'aula che ha soffittatura piana, ha una soffittatura a volta (non strutturale).

Le murature perimetrali sono in mattoni di laterizio con paramento faccia-vista all'esterno sui lati ESE e SSO, e intonacate sugli altri lati e all'interno. La facciata principale e la torre campanaria sono completamente intonacate e tinteggiate.

Il tetto è a due falde con manto di copertura in coppi di laterizio; ha struttura portante non spingente in capriate e terzere in legno non visibili dall'interno dell'aula a causa della presenza di un controsoffitto piano, in cannucciaia e gesso, di realizzazione relativamente recente (inizi degli anni '50 del '900), con nervature trasversali costituenti il rivestimento (foderatura) delle catene lignee delle capriate.

All'interno della chiesa sono presenti quattro altari laterali, nei quali sono collocati i seguenti quadri: sul primo a destra l'Assunta in cielo sopra un paesaggio agreste con in primo piano, seppur minuto, un pastore appoggiato al suo bastone mentre controlla un gregge di pecore, leggermente più arretrato un paesino in cui spicca una torre campanaria che non può non richiamare la perduta torre dell'orologio sovrastante la porta di accesso al castello di Castelleone; poco distante una pieve, il tutto culminante in un monte rieccheggianti il Catria. Nel corso del Sette-Ottocento, l'opera seicentesca attribuita al pesarese Terenzio Terenzi, detto il Rondolino, era stata ridipinta con un più modesto San Vincenzo Ferreri che con il restauro del 2007 è stato opportunamente rimosso; sul secondo altare il Santissimo Crocifisso di buona fattura dipinto su tavola, coevo all'edificazione della chiesa ed un tempo sull'altare maggiore;

sul primo altare a sinistra una Madonna del Carmine con Santi Carmelitani; sul secondo la Madonna con il Bambino e Santi Domenico e Caterina di pittore ignoto degli inizi del XVIII secolo. Sulla parete di sinistra dell'abside è invece presente la Madonna di Loreto e Santi, opera di Ascanio Casola del 1674. Oltre ai quadri, nell'edificio sono presenti anche due statue: l'Ecce Homo in legno dipinto di buona scuola ed una più recente statua in gesso e resina raffigurante San Francesco di Paola. La chiesa, il cui soffitto e pavimentazione sono stati rifatti dopo la seconda guerra mondiale, è rimasta sostanzialmente inalterata ed ha un aspetto semplice ma sobrio ed armonioso. La facciata, scandita da forme geometriche in rilievo ornate da due nicchie e due finestre, è sormontata da un timpano in stile barocco culminante con una croce ed è affiancata dal campanile che la collega architettonicamente al convento. L'insieme, con i suoi giochi di luci ed ombre, si presenta come una scenica chiusura della direttrice di sviluppo del centro abitato, un cui lato è scandito da un suggestivo loggiato.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dall'ente proprietario e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: G. Giorgi, *Suasa Senonum*, 1981, Parma; A.Polverari, *Vita Castellana*, 1989, Ostra Vetere.


● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio oggetto della verifica è parte integrante del centro storico della città di Castelleone di Suasa e conserva caratteri architettonici costruttivi ed arredi storico-artistici di rilevante importanza. Per i suddetti motivi si ritiene che l'edificio in oggetto possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

Ancona, 16/07/2018

Il Relatore

Dott.ssa Emanuela Della Rocca



Visto: il responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

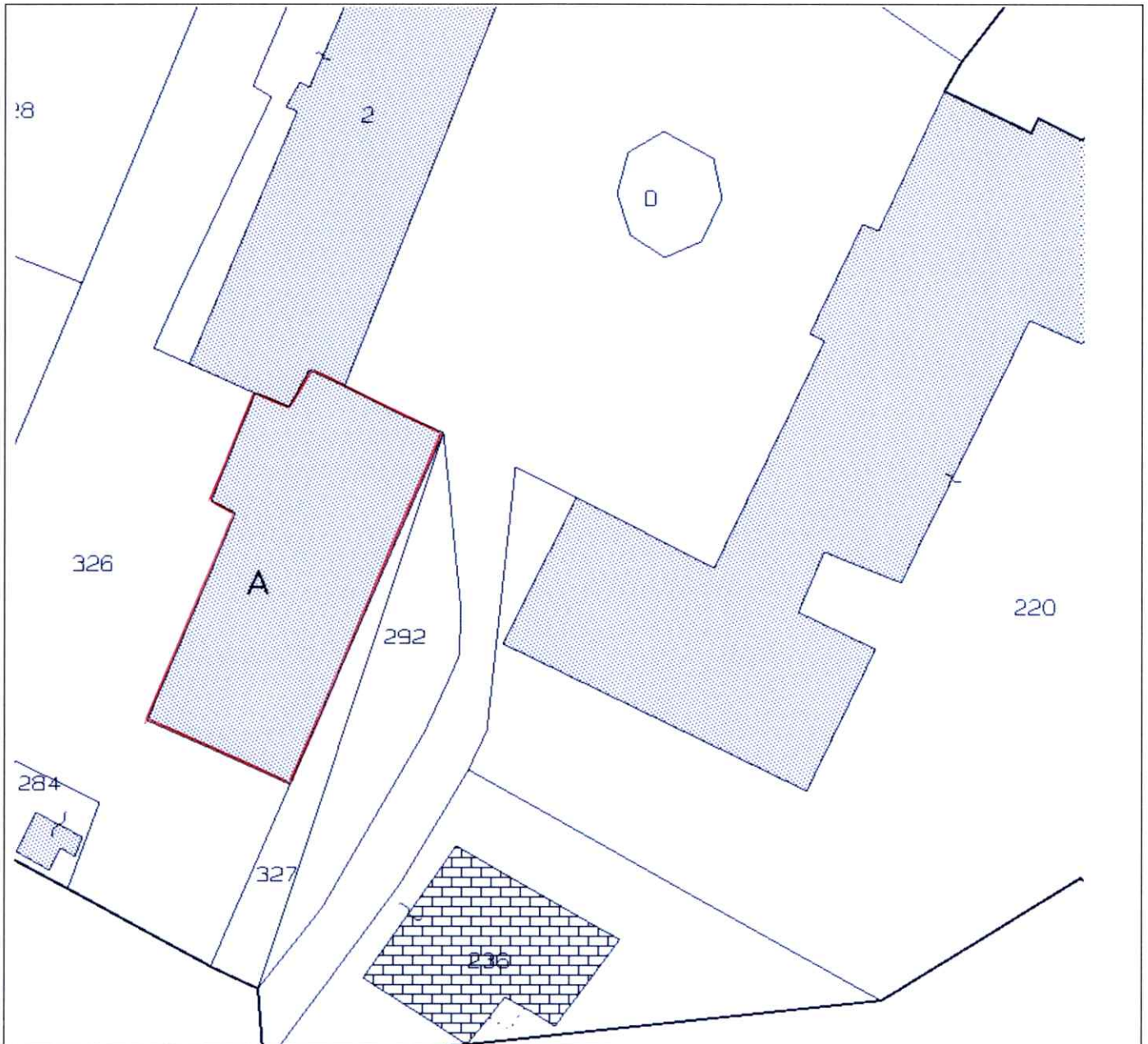
CASTELLEONE DI SUASA (AN) – Piazza principale s.n.c. – Chiesa di San Francesco di Paola

Immobili segnati al Catasto Fabbricati: Foglio n. 10 part.IIa A sub. 3 C.F.

Proprietà: Comune di Castelleone di Suasa (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agencia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche
Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
- e mail sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it